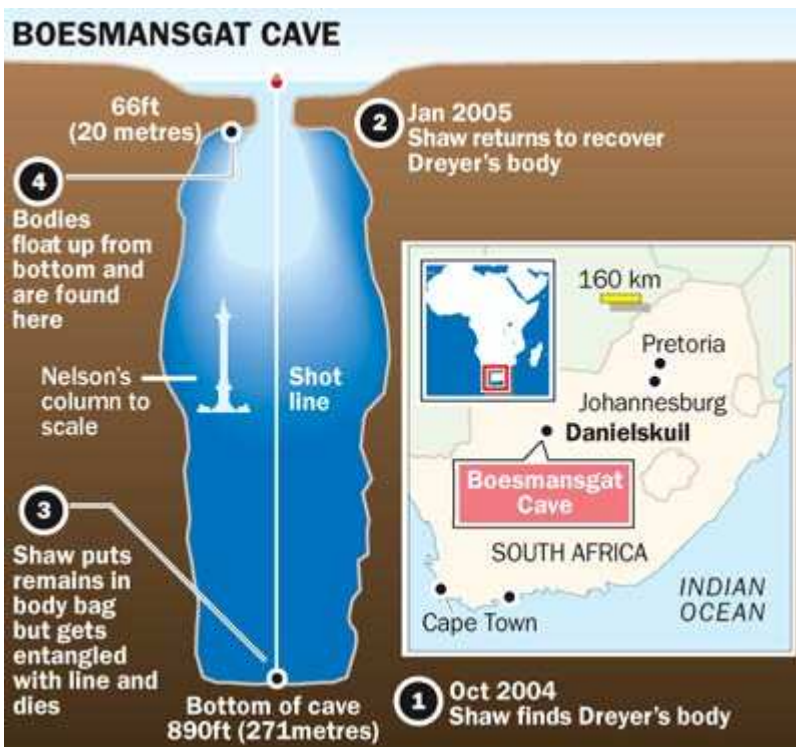


Risuscitando i morti

Nella parte più profonda della più grande grotta subacquea del mondo, tra le immersioni più profonde di quasi chiunque fosse mai andato, Dave Shaw ha trovato il corpo di un giovane che era scomparso dieci anni prima. Cosa è successo dopo, quando Shaw ha promesso di tornare a recuperarlo, è quasi incredibile, se non credi ai fantasmi.

Dieci minuti dopo la sua entrata in acqua Dave Shaw ha iniziato a cercare il fondo. da tutti i lati ha diretto la sua fonte luminosa verso il basso, sperando di intercettare roccia o fango.

Shaw, di 50 anni, australiano, è in un mondo alieno, più di 260 metri sotto la vasca di ingresso che segna l'accesso al Hole Bushman, una dolina remota nella provincia del Capo settentrionale del Sud Africa, la più profonda d'acqua della zona e la terza grotta per profondità che l'uomo conosca.



Shaw ha indossato la sua muta stagna in neoprene nerorebreather a circuito chiuso, che, a differenza dei tradizionali circuiti aperti, garantisce il riciclo del gas respirato attraverso l'eliminazione del biossido di carbonio esalato aggiungendo ossigeno.

Shaw era appena in grado di muoversi ma in acqua, scendendo lungo la sagola che lo guida dall'ingresso verso il basso, era leggero e grazioso, una creatura nera con solo un lampo di pelle dietro la sua maschera, scivolando verso il basso senza l'emissione di una singola bolla a perturbare l'etereo silenzio.

Solo due subacquei sono scesi a quelle profondità prima di lui. Uno di loro, un sudafricano di nome Nuno Gomes, scese nel 1996 in circuito aperto fino a 282 metri egli ricercava un record e quando ha toccato il fondo è ritornato immediatamente in superficie. Ma Shaw, un pilota della Airways Cathay Pacific, con sede a Hong Kong, è uno dei più audaci esploratori in immersioni in grotta e non scende solo per raggiungere un record ma per esplorare in profondità da solo. Egli prevede di raggiungere il fondo del Bushman's Hole fino a una profondità alla quale nessun rebreather era mai stato e poi di muoversi per dare uno sguardo intorno. In quel momento, alla fine dello scorso ottobre, avvoltio da oltre un miliardo di litri d'acqua, Dave Shaw era un uomo molto felice.

Shaw toccò il fondo circa dove era giunto anche Gomez ma da qui prese il reel e cominciò a muoversi. Non c'era tempo da perdere. Per ogni minuto trascorso sul fondo il suo computer da immersione (il VR3 diceva che si stava avvicinando a 270 metri di profondità), aggiungeva più di un'ora di tempo di decompressione. Eppure, Shaw si sentiva straordinariamente rilassato, guardando

a sinistra e a destra, godendo nel fatto che egli fu il primo essere umano mai sceso a questa profondità.

All'improvviso, si fermò. A circa 15-20 metri alla sua sinistra, perfettamente illuminato nelle acque cristalline c'era un corpo umano. Era rivolto sulla schiena, le braccia verso la superficie. Shaw capì subito chi fosse, si trattava di: Deon Dreyer, di 20 anni, sudafricano che si era avventurato nel profondo dieci anni prima senza mai ritornare. Shaw si diresse immediatamente verso di lui con il reel. Da vicino, poteva vedere l'attrezzatura di Deon e il suo corpo che dentro la sua muta nera sembrava essere intatto. La testa e le mani, esposte all'acqua, erano scheletrite, ma la sua maschera era stranamente a posto sul cranio. Shaw pensò che avrebbe dovuto cercare di portare Deon di nuovo in superficie, così avvolse le braccia intorno al cadavere e cercò di sollevarlo. Ma non si mosse. Shaw si inginocchiò e provò di nuovo. Niente. Le bombole di Deon e il pacco batteria della sua luce sembravano essere incastrati nel fango sotto di lui, e Shaw stava cominciando ad ansimare da sforzo.

Questo non è saggio, e rischiava egli stesso di essere punito. Io sono a 270 metri – pensò - ed è un lavoro troppo duro. Il tempo previsto è già stato superato di un minuto. Shaw rapidamente legò la sagola all'attrezzatura di Deon, in modo che il corpo fosse trovato di nuovo, e ritornò alla linea per iniziare la sua ascesa.



Avvicinandosi ai 122 metri circa, dopo quasi un'ora in immersione, Shaw incontrò il suo caro amico Don Shirley, di anni 48 inglese espatriato che gestisce una scuola tecnica-di diving in Badplaas, Sud Africa.

Dopo che Shirley aveva controllato che Shaw fosse OK e recuperate alcune bombole di gas appese sulla linea di discesa, Shaw gli mostrò una lavagna subacqueo su cui aveva scritto 270m, trovato il corpo. Shirley aggrottò le sopracciglia dentro la sua maschera, e allungò la mano per stringere la mano del suo amico.

Shaw, aveva altre otto ore e 40 minuti di decompressione. Mentre Shirley saliva, gli venne in mente che Shaw non sarebbe stato in grado di resistere alla voglia di tornare per cercare di recuperare Deon.

Shirley sarebbe stato contento di lasciare il corpo dove era, ma Shaw era un uomo che si dava da fare per ampliare i limiti del possibile. Aveva appena raggiunto una profondità record con un rebreather, e ora aveva la possibilità di restituire un ragazzo morto ai suoi genitori e, in

questo, poteva fare qualcosa di altrettanto straordinario: operando il recupero più profondo della

storia della subacquea. "Dave si sentiva molto collegato con Deon", ha detto Shirley. "Egli lo aveva trovato e quindi è stato come una cosa personale che avrebbe dovuto portare indietro." Quando Shaw finalmente emerse nel tardo pomeriggio di sole africano, si tolse la maschera e disse: "Voglio provare a portarlo fuori."

I subacquei profondisti estremi sono da sempre i temerari della comunità subacquea, spingendosi oltre nei labirinti oscuri delle grotte e nelle profondità oceaniche estreme. Si tratta di una piccola comunità -non vi sono più di una dozzina di membri- e nella storia della subacquea ricreativa, solo sei persone oltre Shaw hanno raggiunto profondità superiori a 250 metri. (Più persone hanno camminato sulla luna, come piace sottolineare a Don Shirley.) e almeno tre di questi sono incorsi in guai seri durante le loro imprese (incluso Nuno Gomes, che è rimasto bloccato nel fango sul fondo del Hole Bushman per due minuti prima di liberarsi). E due sono morti: l'americano Sheck Exley, che annegò a Zacatón durante l'immersione nel più profondo sinkhole del mondo, in Messico a 330 metri, nell'aprile 1994, e John Bennett (inglese) scomparso durante le immersioni un relitto al largo delle coste della Corea del Sud marzo 2004. "I subacquei estremi di oggi vanno al di là di qualsiasi capacità fisiologica ragionevole", afferma l'americano Tom Mount, un pioniere della subacquea tecnica e proprietario della Miami Shores, in Florida, sede della Associazione Internazionale di Nitrox e Technical Divers (IANTD). "L'attrezzatura può andare a quelle profondità, ma il tuo corpo potrebbe non essere in grado di farcela".

A parte il pericolo di rimanere intrappolati o perdersi, la respirazione in profondità di miscele di gas, di solito una combinazione di elio, azoto e ossigeno noto come Trimix-ad elevate pressioni ti può uccidere in molti modi. Per esempio, in profondità, l'ossigeno può diventare tossico, e l'azoto agire come narcotico, più si scende, più stupido diventi. Compare la narcosi come se bevessero Martini a stomaco vuoto, e, a seconda della miscela di gas che si sta utilizzando, a più di 250 metri, ci si può sentire come se avessi bevuto almeno quattro o cinque Martini tutti in una volta. L'elio non è migliore, può causare contrazioni non controllabili. Poi, se la respirazione non è controllata (lenta e profonda), l'anidride carbonica può accumularsi e generare fenomeni di black out. E ancora se si risale troppo velocemente, l'azoto e l'elio accumulatosi nei tessuti possono formare minuscole bolle, provocando una condizione nota come PDD, il che può portare a forti dolori, paralisi e morte.

Per cercare di evitare queste patologie, i sub estremi trascorrono ore in risalita, a profondità definite - via via decrescenti- , per periodi calcolati accuratamente secondo modelli decompressivi al fine di consentire al gas di desaturare in modo sicuro i loro corpi. Come dicono i sub, se si fa la profondità, bisogna avere il tempo.

Per tutti i subacquei che amano il rischio, Bushman's Hole è di classe mondiale. E 'situato in una proprietà privata: la fattoria Monte Carmelo.. La cavità è situata alla base di una alta parete, la vasca d'ingresso è ricoperta da un tappeto verde di lenticchie d'acqua. Questo è l'ingresso al Bushman's Hole.

Nessuno aveva idea di quanto fosse profondo Bushman's Hole fino a quando è arrivato a Nuno Gomes. Alla sua prima visita, nel 1981, Gomes raggiunse quasi i 76 metri di profondità, scendendo attraverso un camino stretto che si apre in una camera enorme sotto i 45 metri. Nel 1988, è stata raggiunta la profondità record in Africa a poco più di 122 metri, così la fama della Bushman's Hole ha iniziato a diffondersi tra i sub.. Nel 1993, Sheck Exley si presentò. supportato da un team che comprendeva Gomes. Exley è diventato così il primo sub a toccare il fondo, a 263 metri, su un fondale inclinato. Durante la spedizione Exley, Gomes ha eseguito una scansione sonar della cavità. I dati raccolti hanno rivelato che si tratta della cavità con maggiore serbatoio idrico esistente (acqua dolce) mai scoperto, con una camera principale che è di circa 235 metri per 80 metri di larghezza e oltre 265 metri di profondità. (Gomes poi trovato una profondità massima di almeno 282 metri.)

Bushman's Hole è spettacolare. L'ingresso è stretto, claustrofobico, ma una volta raggiunta la camera principale l'ambiente è vasto, è come una passeggiata spaziale. Per uno speleosub giovane come Deon Dreyer, deve essere stato irresistibile. Deon cresciuto nella città di Vereeniging, circa 35 miglia a sud di Johannesburg, amava l'avventura in tutte le sue forme. Una delle sue passioni sono state le immersioni. "Non riusciva a stare fermo, mai, mai, mai», dice suo fratello minore, Werner, ora di 27 anni.

Deon aveva registrato circa 200 immersioni quando fu invitato ad unirsi ad alcuni speleosub della Sud Africa per una immersione al Bushman's Hole durante la pausa natalizia 1994. Loro avevano pianificato di scendere a 150 metri ed avevano chiesto a Deon di fare da supporto. Era elettrizzato. Due settimane prima della spedizione, il nonno di Deon muore. Seduti intorno ad un barbecue con la sua famiglia, una notte, Deon parla con arroganza giovanile. "Ha detto che se avesse avuto la possibilità di scegliere come morire, avrebbe voluto morire in immersione", ricorda il padre, Theo, 51 anni, proprietario di un'azienda che vende ricetrasmittenti. La madre di Deon, Marie, una donna minuta di 50 anni, pregò il figlio di non andare.

Nel 1993, nel Bushman's Hole aveva già perso la vita un subacqueo di nome Eben Leida, (si perse a 61 metri). E poi, il 17 dicembre 1994, la grotta ha chiamato a sé anche Deon Dreyer.

Marie e Theo, l'incubo è iniziato con un poliziotto che bussava alla porta. Loro si precipitarono sul Monte Carmelo, dove lentamente la storia venne fuori. La squadra ha fatto una immersione di prova. Sulla via del ritorno, intorno ai 60 metri, Deon sembrava andare bene, lo scambio di segnali il suo amico era ok. Il gruppo ha continuato a risalire. A 50 metri improvvisamente il gruppo ha notato una luce sotto di loro. Una veloce verifica, un rapido contare e si resero conto che ne mancava uno. Team Leader Dietloff Giliomee non era sicuro di quanto stesse accadendo. Poi un altro subacqueo, illuminato dalla sua luce subacquea, fece segno con il dito attraverso la gola. Giliomee disperatamente iniziò a nuotare verso il basso ma si fermò quando si rese conto, che la luce sotto di lui era già più bassa di oltre 30 metri e scendeva veloce. "Ho deciso che era un inseguimento suicida", ha scritto nella relazione di incidente.

Nessuno sa con certezza cosa ha ucciso Deon. L'ipotesi più accreditata è un blackout da accumulo di anidride carbonica. Due settimane dopo l'incidente, Theo ha pagato per portare un piccolo veicolo subacqueo gestito dalla società mineraria De Beer.. Sul fondo si è ritrovato il casco di Deon ma non c'era traccia del suo corpo. Rassegnati all'idea che Deon sarebbe rimasto nella cavità per l'eternità, Theo e Marie posero una targa commemorativa su una parete di roccia sopra la vasca iniziale. "Lui ha la tomba più maestosa del paese", afferma Theo. "Ed ho detto 'Beh', questo sarà il suo luogo di riposo finale."

Ma il 30 Ottobre 2004, Dave Shaw ha chiamato Theo, dicendogli: "Voglio andare a prendere tuo figlio". Theo ha risposto immediatamente: «Sì, assolutamente sì." Più che altro, si rese conto, che voleva vedere il suo ragazzo.

Deon dal fondo della Bushman's Hole è stato un atto di straordinaria ambizione e di pericolo, che combina la profondità estrema e l'impegnativo lavoro, Shaw e Shirley erano i soli ad operare. Dalla sua prima immersione, nel 1999, Shaw aveva trovato uno sport alla cui sfida non poteva resistere e ben presto scoprì le grotte, che lo coinvolsero.

Come pilota di linea, Shaw poteva immergersi in tutto il mondo, in Asia, gli Stati Uniti, Messico e Sud Africa. Era nato nella piccola città di Katanning, in Australia occidentale, e dall'età di tre anni, quando ha costruito il suo primo aereo giocattolo di cartone, Shaw sapeva che voleva volare. A 18 anni, nel 1973, incontrò Ann Broughton in un accampamento della gioventù a Perth. Lui la prese

con se a bordo di un aereo e 20 mesi dopo si sposarono. Nel 1981, Shaw divenne un pilota missionario, muovendosi con Ann, in Papua -Nuova Guinea, dove era nato Steven. Una figlia, Lisa, nacque nel 1983, e Shaw si trasferì per breve tempo in Tanzania prima di trasferirsi a New South Wales, Australia, dove alla fine cominciò a volare su jet aziendali. Nel 1989, si stabilì con Cathay Pacific, spostando la sua famiglia a Hong Kong.

Shaw amava curiosare in profondità sott'acqua, era inoltre attratto dai a circuito chiuso per la loro notevole efficienza, il caldo e il riciclaggio del gas umido. La fornitura di ossigeno è monitorata e regolata automaticamente da un controllore digitale legato a un avambraccio, e viene reintegrato praticamente solo l'ossigeno consumato che è quello che il subacqueo metabolizza.

Al contrario, i sub che usano tradizionali circuiti aperti scuba (la maggior parte dei subacquei oggi) inspirano miscele fredde ed espirano enormi volumi di gas in acqua. Di conseguenza, i subacquei in circuito aperto spesso hanno bisogno di una decina di bombole di gas di più, sono costantemente in ipotermia, e, senza il controllo automatico dei loro livelli di ossigeno, finiscono per respirare e assorbire più elio e azoto, penalizzando la loro decompressione.

Quando Nuno Gomes raggiunse il fondo della Bushman's Hole in circuito aperto nel 1996, ha utilizzato più di 54.000 litri di gas, e ha dovuto restare quasi 12 ore in acqua. Quando Shaw è andato con il suo rebreather, ed ha lavorato anche ad esplorare, ha usato solo 5.800 litri di gas, ed è tornato a galla in nove ore e 40 minuti. Gli svantaggi principali dei rebreather è che sono costosi (più di \$ 5.000), richiedono al subacqueo di monitorare costantemente le impostazioni del controller digitale e, fino all'arrivo di Shaw, non era stata dimostrata la loro utilità a grande profondità. Ma Shaw era convinto che i rebreather fossero il futuro della subacquea. Nel 2003 recuperò dalla USNavy un raro MK15.5 Don Shirley, è un uomo discreto, con gli occhiali in acciaio e una barba ispida, era uno spirito affine. È cresciuto nel Surrey, in Inghilterra, e ha trascorso 22 anni come specialista di elettronica nell'esercito britannico, che lo ha portato attraverso la guerra delle Falkland e nel Golfo Persico. Si immergeva ogni minuto libero che aveva, specializzato in relitti profondi al largo delle coste della Gran Bretagna. Nel 1997, si ritirò dall'esercito e si trasferì in Sud Africa, cercando di iniziare una nuova vita come Trainer tecnico in un esotico paese di lingua inglese. Egli è un partner ufficiale in Sud Africa della IANTD, e risiede accanto ad una profonda miniera di amianto allagata nelle colline, un paio di centinaia di miglia a est di Johannesburg. Nel 2003, sposò Andre Truter, una grintosa di 38 anni, afrikaner con capelli corti castani e un sorriso sornione. Insieme, vivono in un bungalow con tetto in paglia, circondato da un branco di cani.

Nell'autunno del 2002, un uomo barbuto con un twang australiano apparve al Diving Center di Shirley. "Ciao, sono Dave Shaw," disse l'uomo. "Ti piace se faccio una immersione?" Shirley apprezzò l'approccio e gli piacque quello che vide. Shaw ritornava regolarmente ad immergersi, e Shirley andò con lui ogni volta che aveva tempo. Nell'ottobre 2003, a Komati Springs, Shaw stabilì un record in grotta con rebreather a 182 metri, con Shirley come backup. Due giorni dopo, Shirley, con Shaw appena dietro di lui, è diventato il primo sub di raggiungere il fondo del più profondo pozzo della miniera, a 186 metri. Shaw e Shirley avevano accumulato più di un centinaio di ore sott'acqua insieme in quasi due anni e mezzo di conoscenza. "È stato splendido essere in acqua con Dave, è molto rilassato", ha detto Shirley.

Shirley ha introdotto Shaw nelle profondità seducenti di Bushman's Hole nel giugno 2004. Shaw si immerse con il suo reb Mk15.5 modificato e si tuffò a 221 piedi, un altro record mondiale per un rebreather a circuito chiuso in una grotta. La sua muta stagna DUI e la biancheria intima Thinsulate lo tenevano caldo. Si innamorò di questo posto.

Nel novembre 2004, tornato a casa nel suo appartamento a Hong Kong, Shaw era in quasi quotidianamente in contatto e-mail e telefonico con Shirley. La grande immersione, come avevano cominciato a chiamarla, è fissata per i primi di gennaio e una delle domande più eluse erano le condizioni del corpo di Deon. Gli esperti del tribunale non erano sicuri, ma supponevano che il cadavere sarebbe stato in gran parte rappresentato solo dallo scheletro. Shaw decise che era meglio dunque cercare di introdurlo in un sacco per il viaggio verso la superficie altrimenti c'era il rischio che si distruggesse. Insieme con Ann, ha progettato un sacchetto di seta con lacci, abbastanza lungo in modo da introdurre anche le pinne di Deon.

Ann, di 49 anni, vice capo principale a Hong Kong della , era nervosa circa i pericoli del marito di fronte all'impresa. "Voglio che qualcuno mi tenga al corrente di come va" insisteva. Shaw era d'accordo, ma ha dato l'impressione ad Ann che l'immersione sarebbe stata un giorno dopo rispetto al previsto. In questo modo, poteva dare lui stesso la risposta, quando era tornato in superficie e dire: "Non ti preoccupare. E' tutto finito e io sto bene". "Se lui avesse avuto dei problemi, ha gentilmente detto Ann, doveva organizzare in modo che qualcuno chiamasse Michael Vickers, il loro ministro a Hong Kong della chiesa anglicana della Resurrezione.

La sera del sabato, 1 gennaio, Ann ha guidato i 45 minuti da Hong Kong, all'aeroporto con 250 pounds di attrezzatura da immersione nella sua auto Shaw aveva volato quel giorno, e lei lo incontrò presso gli uffici della Cathay Pacific e lo portò alla zona di partenza per il suo volo per il Sudafrica. Si sedettero insieme in un bar. "Tu non piangi, vero?" . No", rispose coraggiosamente Ann. Shaw si alzò per partire per il suo volo. Non le ha detto, "Ti amo". non ne aveva bisogno. Lei lo sapeva.

Shaw è arrivato a Johannesburg, sei giorni prima dell'immersione. La sua prima tappa è stata Komati Springs, dove ha provato a utilizzare il sacco salma con Shirley che faceva la parte del cadavere di Deon. A 20 metri, è andato liscio, impiegando solo un paio di minuti. Il giorno dopo, lui e Shirley sono andati al monte Carmelo, dove è stata predisposta una squadra di sette sub con rebreather del Sud Africa, selezionati con cura da Shirley, e una squadra di polizia di Città del Capo e Pretoria (poiché vi era un morto coinvolto).

L'immersione si compie il prossimo sabato 8 gennaio, e il piano di immersione di Shirley era come una sinfonia sottomarina. Shaw stava valutando una immersione che sarebbe durata circa 12 ore, con partenza intorno alle sei del mattino. Tutti gli altri subacquei si sarebbero regolati su di lui per profondità o target specifico ad aiutare in modo da far uscire il corpo di Deon in superficie. Il primo sub che avrebbe incontrato Shaw sulla via del ritorno era Shirley, a 150 metri. Se le cose fossero andate per il verso giusto avrebbe avuto il sacco con il corpo in mano e Deon sarebbe stato fuori l'acqua circa 80 minuti dopo l'inizio della immersione di Shaw.

Shirley aveva fatto tutto quanto in suo potere per ridurre al minimo i rischi. Si prevedevano 35 bombole di riserva di gas in acqua sufficienti alla rottura catastrofica del rebreather di Shaw, e anche alcuni subacquei di sostegno.. Fece in modo di preparare una fune in grado di recuperare un subacqueo, introdurlo in una camera iperbarica mobile in un camion della polizia. Per far fronte a eventuali emergenze mediche, Shirley aveva reclutato Jack Meintjies medico, specialista in fisiologia subacquea presso l'Università di Stellenbosch.. Meintjies, quando si rese conto che sarebbero stati in acqua fino a nove subacquei e ha messo a fuoco le profondità a cui si sarebbero recati, ha dato di matto. "Ci sono stati troppi subacquei che vanno troppo profondi.e se saranno da trattare sarà un problema" dice Meintjies.

Shaw, per primo era fiducioso A Monte Carmelo, ha sottolineato ripetutamente che lo sforzo era un tentativo di recupero di un corpo "L'immersione è impegnativa", ha detto ad un gruppo di

giornalisti e cameramen raccolti un giorno prima del tuffo. "Nessuno ha mai tentato qualcosa di anche vagamente simile al recupero di un corpo da questo tipo di profondità." Di questo ne ha parlato anche con la squadra per motivarla "Penso che quello che stai facendo per i Dreyers è grande", ha detto Peter Herbst, un vecchio istruttore di immersione da 42 anni e proprietario di Reef Divers, un negozio di immersione e tour operator a Pretoria. Shaw lo guardò, fece l'occhiolino, e disse: "Facciamolo."

Shaw aveva ancora un problema da risolvere. Aveva parlato con un documentarista sudafricano Gordon Hiles per la cronaca del recupero di Deon. Hiles aveva progettato una cinepresa subacquea leggera, funzionante con scarsa luminosità Sony HC20 Handy-cam e l'avevano attaccata al casco Petzl. Shaw non era abituato a indossare un casco. A lui piaceva portare una luce ad alta intensità sul dorso della mano, e se avesse avuto bisogno di entrambe le mani sott'acqua, normalmente arrotolava la luce e il cavo attorno al collo in modo che non si sarebbe intoppata su nulla. La camera sul casco sarà un problema pensò così provò il dispositivo in piscina a Monte Carmelo e decise che era a suo agio con il design e il peso.

Tre giorni prima dell'immersione ufficiale, Shaw ha portato la cinepresa fino a 150 metri per acclimatarsi. E' uscito in perfetto ordine ha detto Shaw ad Hiles. sicuro che sarete impressionati con i miei filmati" Tutti risero.

I subacquei furono riuniti per l'ultimo briefing il venerdì. Era una calda e bella serata, e Shaw aveva alcuni punti finali da discutere. "La persona più importante in questa immersione siete voi stessi. Se avete un problema, affrontare il problema e dimenticatevi di me", ha detto al team. "E' meglio avere un morto e non due." Aveva avuto in separata sede una conversazione privata con Shirley, che aveva aggiornato il suo rebreather per l'immersione in modo da poter raggiungere il fondo del Shirley aveva chiesto al suo amico: "Se hai problemi, vuoi che venga giù?" Shaw ha esaminato la questione e ha risposto: "Sì, ma solo se ti faccio il segnale".

Shirley e Shaw avevano un ultimo messaggio per la squadra "Se Dave non ce la fa, se non ce la faccio io, ognuno deve rimanere al suo posto" ha detto infine Shirley. "Questa è la fine della storia. Noi non vogliamo essere recuperati."

Alle 4 del mattino di sabato 8 gennaio Shaw e Shirley si preparano per l'immersione. Era stata una notte dura per Shirley. La sera precedente, mentre stava cambiando la batteria del suo nuovo computer Hammerhead si spezza un filo. Senza l'unità, non sarebbe stato in grado di effettuare l'immersione. Shirley era devastato. Shaw era provato profondamente per il suo amico, ma era disposto a procedere senza di lui. Mise Shirley e Peter Herbst in contatto con Juergensen Marine, costruttore. Alle 09:00, il tempo di cut-off che aveva fissato per se stesso-Shaw andò a letto. Con l'aiuto di Juergensen, un saldatore, e un po' di stagno, Herbst era riuscito ad aggiustarlo. L'Hammerhead si era acceso, e Shirley era pronto ad andare di nuovo. Nel grigiore prima dell'alba, ascoltarono l'iPod per rilassarsi. Shaw ne aveva comprato due a Hong Kong, chiamati Deep Cave 1 e Deep Cave 2, e regalatone uno a Shirley. (la canzone favorita di Shirley era Infine, eccoli pronti, hanno iniziato indossando le loro mute stagne. Sapendo quanto tempo avrebbero potuto stare sott'acqua, Shirley ha aggiunto un pannolino al suo ensemble. Il resto del team di supporto dei subacquei, i sommozzatori della polizia, i paramedici iniziarono ad arrivare, e tutto intorno alla vasca di accesso, divenne affollato, attrezzatura sub erano presenti su ogni superficie piana. Verna van Schaik, 35 anni, una sudafricana che aveva stabilito il record assoluto femminile a 221 metri in ottobre è a Bushman's Hole, si presenta con un fascio di tabelle di immersione.

Shirley le aveva chiesto di seguire l'immersione come team-leader di superficie, e van Schaik, che ha i capelli magenta e un tatuaggio di un delfino sulla caviglia destra, sperava di avere una giornata facile.

Alle 06:13, con la videocamera che ronza tranquillamente sulla sua testa, Shaw stringe la mano di Shirley, disse: "Ci vediamo tra 20 minuti", e si infila nelle acque scure del Bushman's Hole. Pochi minuti dopo, Theo e Marie Dreyer si recarono sul bordo dell'acqua. Erano arrivati in ritardo perché Shaw non sentisse alcun ulteriore pressione per portare Deon indietro.

Shaw è sceso rapidamente, lasciando scorrere la linea di tiro tra le dita. Ha toccato il fondo in poco più di 11 minuti, un minuto e mezzo più veloce di quanto avesse previsto, e subito inizia a nuotare lungo la grotta. Non appena il cadavere apparve davanti, ha tirato fuori il sacco salma. Poi si inginocchia accanto a Deon e inizia a lavorare. Quasi certamente poteva sentire la narcosi anche se l'elio e l'azoto del suo trimix avrebbero limitato l'effetto, era ancora come se avesse bevuto quattro o cinque martini. Era sul fondo di Bushman's Hole, a 270 metri, da poco più di un minuto.

Tredici minuti dopo l'immersione di Shaw, Shirley ha avuto il segnale da van Schaik e si tuffa verso il punto d'incontro con Shaw, a 220 metri. Avvicinandosi ai 150 metri, guardò giù. L'acqua era così chiara che poteva vedere la luce di Shaw quasi 120 metri più in basso di lui. Era intorno alla zona dell'appuntamento, a fianco della linea di tiro. C'era solo un problema: La luce non si muoveva. Shirley intuisce subito che qualcosa era andato molto male. Dopo questo tempo, più di 20 minuti dall'ingresso in acqua, Shaw avrebbe dovuto essere in salita. Shirley avrebbe dovuto vedere le bolle in espansione dal suo reb e dalla muta stagna. Ma non c'era nessun movimento. No bolle. Nient'altro che una solitaria luce.

Non c'è spazio per l'emozione o panico nelle viscere di un buco nero. Shirley ha mantenuto la calma, le sue azioni diventano quasi automatiche. Shaw non aveva richiesto aiuto, ma Shirley sarebbe andato a vedere. Un sub immobile a 270 metri è quasi certamente un subacqueo morto, ma c'era Dave Shaw laggiù. Shirley decise di scendere per vedere se c'era qualcosa che poteva fare, almeno collegare Shaw alla linea di tiro così il suo corpo potrebbe essere recuperato. OK, andiamo, allora, si disse.

A circa 245 metri, più profondo di quanto non fosse mai stato, Shirley ha sentito l'acuto crack dello schiacciamento, e poi un tonfo. Abbassò lo sguardo: il computer Hammerhead sul suo avambraccio sinistro era un relitto. Senza di esso, Shirley avrebbe dovuto monitorare costantemente i livelli di ossigeno nel suo rebreather e iniettare ossigeno nel suo loop manualmente. E 'stata una occupazione a tempo pieno, una routine di emergenza a una profondità, in pericolo di vita. Shirley era certo che se fosse andato giù da Shaw lo avrebbe raggiunto per l'eternità. Così ha riportato il suo rebreather sotto controllo e ha iniziato il backup della linea di tiro, sfogliando i profili di decompressione alternativi che portava con sé. Era doveroso affrontare almeno altri dieci ore in acqua. Dopo pochi minuti, la luce di Shaw è stata inghiottita dal buio sotto di lui.

In superficie, van Schaik e la folla attorno al buco non avevano idea di cosa stesse succedendo lontano sotto di loro. Ventinove minuti dopo che Shaw si era immerso (e circa sei minuti dopo che Shirley aveva visto che la sua luce non era in movimento), i sub di supporto Dusan Stojakovic, 48, e Mark Andrews, 39 anni, hanno iniziato la loro immersione per incontrarsi con Shaw a 150 metri.

Mentre raggiungono la loro profondità di destinazione, si sono resi conto non c'erano luci e nessun segno di Shirley o di Shaw. Il loro piano richiedeva di aspettare 2-4 minuti. Sono rimasti per sei.

Poi è arrivato il momento di andare. "Non c'è eroismo in questa immersione", Stojakovic, dice senza mezzi termini.

Prima di risalire Andrews e Stojakovic guardarono ancora una volta nel vuoto. Questa volta si vedeva una luce, ma non si capiva chi fosse. Andrews tirò fuori una lavagna subacquea e scrisse, *"DID NOT MEET D + D, @ 150 [METERS] FOR 6 MIN. 1 LIGHT BELOW? NOT SURE D'S LIGHT OFF"*

In risalita incontrarono Peter Herbst, e poi Lo Vingerling, di 60 anni, un altro sub di supporto, che erano in viaggio verso il basso. Hanno mostrato loro la lavagna ed hanno continuato a salire. Avevano bisogno di far arrivare fuori l'informazione.

Herbst è un afrikaner basso di statura con i capelli brizzolati ribelli e l'amore per la battuta pronta. È anche un sommozzatore di primo piano che non rifiuta mai un lavoro duro. Luce unica significava che c'era problema, così senza esitazione Herbst scese passando il suo obiettivo dei 85 metri. Chi era sotto di lui potrebbe potuto aver bisogno di aiuto, e Shirley era uno dei suoi migliori amici. Solo un po' più profondo, solo un po' di più, continuava a dire a se stesso. E mentre si avvicinava il sub si è trovato a pregare, per favore, per favore, Dio, lascia che sia Don.

Egli fece a Shirley il segno OK. Poi Shirley ha chiesto a Herbst una lavagnetta. Ha scarabocchiato su di essa per un secondo e l'ha restituita. Si leggeva, Dave non è tornato. Ora Herbst è davvero colpito. No Deon. No Dave. Riflessivamente, sbirciò in profondità nel buio. Egli non vedeva niente, solo buio. Shirley ha controllato di nuovo, e gli ha indicato che avrebbe dovuto risalire. Lo Vingerling che era a fianco ha segnalato che sarebbe disceso una ultima ricerca per Shaw ma Shirley lo ha fermato, con la mano sulla gola.

In superficie, i coniugi Dreyer aspettavano nervosamente. Era passata più di un'ora dall'immersione di Shaw, e i sub della polizia dovevano tornare con il corpo del loro figlio da un momento all'altro. Theo avvolto con le braccia intorno a Maria, guardò la buia vasca di ingresso. Il costante silenzio nervoso sul gruppo è stato rotto dal crepitio delle pietre all'interno di una bottiglia di plastica Energade. La bottiglia era collegato ad una cima immersa per circa 7-8 metri nella grotta, in modo che i sub potessero inviare lavagnette mentre erano in decompressione.

La lavagna di Andrews e Stojakovic è stata così passata a van Schaik. In questo modo, invece di leggere "una luce sotto", van Schaik ha capito "non si vede nessuna luce." Presume così che Shaw e Shirley non ci fossero più. In pochi minuti, i sub della polizia erano in superficie, a mani vuote. In un istante, l'intera nobile impresa era crollata. I subacquei stavano morendo. Ci sono stati 30 secondi di silenzio, poi con calma van Schaik ha annunciato, "OK, avanti il nostro piano di emergenza."

Dopo 20 minuti è arrivata un'altra lavagnetta. Era da parte di Shirley, ed era stata portata in superficie da Stephen Sander, 39 anni, ex sommozzatore della polizia, delle Forze speciali. "Dave no coming back", ha dichiarato senza mezzi termini, ripetendo quanto scritto sulla lavagna che Shirley aveva dato a Herbst. Dall'altro lato essa spiegava il nuovo profilo di decompressione di Shirley. Van Schaik ha sentito un sollievo, uno dei due sub era vivo, ma guardando le cifre sulla lavagna, poteva vedere che Shirley era andato molto profondo e correva un forte rischio di PDD.

Per i Dreyer era stata una tragica mezz'ora. Una giornata che era iniziato in modo promettente con il recupero del corpo del loro figlio era ormai finita con Shaw e Deon nella parte inferiore della Bushman's Hole. I Dreyer erano sostenuti, lontani dall'acqua, incapaci di fare qualsiasi cosa, e ripresero la strada verso il casale. Marie era in agonia, piangendo e pensando alla moglie di Shaw e

alla famiglia. Vagava nella stanza di Shaw e vide le sue scarpe, il portafogli, il cellulare e tutti i vestiti, tutto ordinatamente disposto. E 'come se fosse in procinto di tornare presto ad utilizzare tutto di nuovo. Ma lei sapeva che non sarebbe stato così

A Derek Hughes, un cameraman subacqueo che lavorava con Gordon Hiles, Shaw aveva chiesto di chiamare Michael Vickers (ministro evangelico), se ci fossero state difficoltà. Così Hughes sale in cima del cratere per avere la linea del cellulare e chiama. Vickers gli ha chiesto se era sicuro che Shaw non sarebbe tornato. Hughes ha nuovamente aspettato altre due ore prima di richiamare. Era sicuro.

Erano le 19 di sabato sera a Hong Kong e Ann Shaw era nel suo salotto. La figlia di 21 anni, Lisa, era con lei, in vacanza dal Royal Melbourne Institute of Technology. Suonò il campanello, e Ann aprì la porta, vedendo Vickers, accompagnato da due amici di chiesa. Ann ha pensato che l'immersione non era in atto fino al giorno successivo, ma non appena vide il gruppo cupo, capì. Vickers ha spiegato che Dave era in ritardo di cinque ore. Ha suggerito che c'era ancora una possibilità che potesse riapparire. "Oh, no, lui non ci sarà", Ann ha risposto.

Ann, che ha una fede profonda in Dio, ha cercato di credere che ci fosse uno scopo più elevato in quanto stava accadendo. Più che altro, però, fu colpita dal modo in cui la sua vita era cambiata in un lampo. L'ultima volta che aveva avuto questa sensazione era 30 anni prima, a 19 anni, mentre camminava lungo la passerella per sposarsi, con Dave Shaw di appena 20 anni in attesa che lei arrivasse all'altare.

Van Schaik torna alla vasca di ingresso, non ha avuto tempo di pensare molto a Shaw. Con cinque altri subacquei in acqua e solo due di riserva in superficie, ha dovuto concentrarsi su Don Shirley. Manda Gerhard Du Preez, 31, nella grotta a cercarlo, con le istruzioni per controllare ognuno per sé verso il fondo. Du Preez ha trovato Shirley appena sotto il soffitto della camera principale, ha verificato che era OK, poi si volta immediatamente per ritornare in superficie a riferire.

Di nuovo solo, Shirley continuò la sua ritirata. Mentre si avvicinava il soffitto della camera a circa 50 metri, ha cominciato a sentirsi svenire. L'istinto gli disse di staccarsi dal rebreather e di passare al piano di salvataggio a circuito aperto prima di perdere coscienza. Si cacciò l'erogatore in bocca, e subito dopo, la grotta ha cominciato a girare intorno a lui. Shirley non lo sapeva ancora, ma una piccola bolla di elio si era formato nell'orecchio interno sinistro, causando vertigini estreme.

Era come in una lavatrice, e lontano dalla sagola. Nel buio, tutto quello che riusciva a vedere con la sua luce era il nero, seguito dal flash del tetto della grotta, poi di nuovo nero. Ha infine visto un lampo bianco da una parte. E la linea di tiro e, senza pensare tende la mano per afferrarla. Quella presa lo tenne in vita. Se l'avesse persa, sarebbe andato alla deriva, perso nel buio. Alto o basso, non sarebbe stato davvero importante.

La lavatrice infine ha rallentato il tempo necessario per Shirley a leggere lo schermo retroilluminato del suo VR3 primario. Ha letto che era arrivato fino a 35 metri. Il VR3 lo avvertiva che doveva scendere a 46 metri. Una mano dopo l'altra, Shirley discese. Quando raggiunse la sua nuova profondità, la nausea lo colpì e ha cominciato a vomitare. Shirley si sente venire meno, l'erogatore fa fatica e quindi lo sostituisce. Per combattere le vertigini e nausea, è riuscito ad afferrare alcune bombole di gas di ricambio di scorta sulla linea di tiro.. Il pensiero che lui potesse morire non lo sfiorava. "I will survive, I will survive" continuava a ripetere se stesso.

Dopo circa 20 minuti, Truwin Lasa, 31 anni, sub seconda riserva di van Schaik, apparve. Shirley scrive sulla sua lavagna, " BAD TIME. VERTIGO AND VOMITO". Lasa ha fatto in modo che

Shirley respirasse la giusta miscela di gas per la profondità, decise che era stabile, e lo ha lasciato in fretta per aggiornare van Schaik.

Shirley, di nuovo solo, ha iniziato a ripetersi una routine di sopravvivenza, chiedendo se stesso: dove dovrei essere, ora? Quanto tempo dovrei stare qui? E dove devo andare? Ogni respiro era un atto cosciente che ha stancato uno duro come lui. Suck, tenere, espirare. Suck, tenere, espirare. I will survive. I will survive.

Ora inizia la maratona. Van Schaik ha iniziato a ruotare i subacquei per stare con Shirley. Du Preez, Lasa, Sander, Vingerling più volte quel giorno, raccogliendo tre o quattro tuffi a testa, nonostante il rischio. Herbst, era fuori uso per ore con una bend sospetta, è sceso ancora una volta, e per Andrews e Stojakovic erano stati troppo profondi per immergersi di nuovo. I sommozzatori legano Shirley alla linea di tiro in caso di sua convulsione o svenimento, sganciandolo solo per spostarlo da una sosta di decompressione ad un'altra. Ogni movimento ha come conseguenza un nuovo ciclo di vomito. "E' stato straziante ascoltare", dice Vingerling, imitando la violenza spastica di Shirley.

Prima dell'immersione, Shirley aveva detto alla squadra che se qualcosa fosse andato storto dovevano avvertire sua moglie Andre di corsa. Lei era rimasta a Komati Springs per seguire il centro sub.

Dopo più di dieci ore in acqua, Shirley finalmente ha raggiunto una profondità di 6 metri. Era sfinito e prossimo alla ipotermia, ma rimase in decompressione ancora per quasi due ore. Il "cerchio dell'inferno" era a soli dieci metri e doveva restare, in base alle tabelle, per un totale due ore e 20 minuti.

Non appena si stabilizzò Shirley ebbe un dolore acuto alla gamba sinistra, avrebbe potuto essere un segno di MDD ma poteva anche essere la mancanza d'uso ha scritto su una lavagna. Poco dopo, appare Sander: sono qui per portarti a casa, scrisse. Shirley era stato in Bushman's Hole quasi 12 ore e mezza. "Non tagliare la muta stagna", è riuscito ancora a ringhiare, quando vide Du Preez venire verso di lui con un paio di cesoie. Shirley era appeso alla parete rocciosa, ed entro 22 minuti era nella camera iperbarica.

Nel corso dei giorni seguenti, mentre si diffondeva la notizia della morte di Shaw, i Dreyers e la maggior parte della squadra di immersione andarono a casa. Shirley, dalla moglie che era arrivata la domenica, dopo aver guidato tutta la notte, dove il marito era in cura per i trattamenti aggiuntivi di ricompressione a Pretoria.

Herbst che era rimasto presso l'ingresso della grotta era in uno stato d'animo cupo. Era stato lasciato a lui il compito di recuperare tutte le linee e le bombole di gas che ancora erano appese in profondità. Lavoro che aveva iniziato il lunedì. Da mercoledì, era pronto a andare a recuperare le più fonde e aveva chiamato il suo amico d'immersione Petrus Roux per aiutare, con la polizia che assisteva a profondità meno elevate. In piedi sul bordo dell'acqua, la squadra di polizia ha improvvisato un servizio commemorativo per Shaw. Ernst Strydom e Roux lessero la Bibbia. Herbst aveva previsto di dire nulla, ma l'emozione lo prese "Mi mancherai, amico," disse, come se Shaw potesse sentire. "E' un buon posto. Resta qui, resta qui". Il gruppo ha cantato "Amazing Grace", mentre le nuvole nere minacciavano pioggia. E poi Herbst e Roux si tuffarono in grotta..

Sono scesi a 90 metri con le boe di sollevamento collegate alla linea di tiro per sollevare le bombole ancora a 150 metri fino ad una profondità più gestibile. Quando tornarono in superficie, furono avvicinati dalla polizia subacquea - Gert Nel che aveva lavorato nella grotta -.

"Li hai visti?" Nel domandò tranquillamente. "Visto che cosa?" Ha chiesto Herbst. "I corpi," risponde Nel "Abbiamo visto Deon e Dave bloccati nella grotta a 20 metri".

Herbst appena riposato rientra in acqua. Appena superata la parte stretta del camino, la sua luce illumina Shaw, galleggiante misteriosamente in piedi, le braccia spalancate e la nuca e le spalle incastrate contro il soffitto, la luce di Shaw era appesa sotto. Con un nodo legato a sé c'era la sagola a cui aveva collegato Deon in ottobre. Cullato quasi perfettamente orizzontale, le gambe penzoloni, come su un altalena, c'era il corpo senza testa di Deon Dreyer.

Herbst deve aver capito che la luce di Shaw si era legata alla sagola.

Quando Herbst e Roux avevano sollevato la sagola con le boe, avevano recuperato anche la sagola di fondo e con essa Deon e Shaw. Mentre Shaw salita, i gas nel suo corpo, così come quelli nella sua muta, nel rebreather, nel GAV, avevano cominciato a espandersi. Così è risalito, trascinando Deon con lui.

Herbst ha preso Deon per primo. La squadra di polizia ne solleva il corpo lungo la riva. C'era una compattezza sorprendente sotto la muta, e Strydom è rimasto sconvolto per l'odore di carne in putrefazione. Uno dei piedi di Deon si è staccato. Un poliziotto lo getta nella borsa accanto al corpo, e la cerniera lampo viene chiusa.

Shaw era morto per questo, ma il corpo di Deon era finalmente stato ripescato da Bushman's Hole.

Shaw è stato recuperato dopo. È stato un lavoro penoso. Il suo corpo era grottescamente gonfio dal cambiamento della profondità e della pressione, ed è stato bloccato dal rigor mortis in posizione di caduta libera. Herbst, in piedi nel lago di ingresso, ha dovuto tagliare l'attrezzatura per estrarlo. "È stato molto male», dice.

Herbst ha tagliato la cinghia del casco. Hiles Gordon, che aveva ripreso il lavoro del mattino, è stato sollevato nel vedere che gli alloggi della macchina fotografica erano ancora intatti.

Herbst era esaurito, con un mal di testa battente. Aveva bisogno di chiamare Don Shirley e Ann Shaw. Ma più di tutto, voleva vedere cosa c'era in quel video.

Non è una cosa facile guardare una persona che muore, specialmente se quella persona è un amico. Meno di un'ora dopo la camera sul casco è stata rimossa dalla testa di Shaw. Mentre Hiles ha fatto una copia del video per la polizia, Herbst ha guardato il film dell'ultima immersione di Shaw.

Più tardi, lui e Shirley (che lo definisce "una stringa di tabacco") ha esaminato fotogramma per fotogramma, avanti e indietro, più volte, per cercare di capire ogni sfumatura della morte di Shaw.

L'immagine è scura, e talvolta difficile da vedere. Ma con il rumore del respiro di Shaw, raccolto con grande chiarezza dalla fotocamera nel silenzio della grotta, il video racconta la storia dei momenti finali di Shaw. Quando Shaw raggiunge il corpo di Deon Dreyer, lui è in acqua da 12 minuti e 22 secondi, e lui è stato sul fondo di poco più di un minuto. Tira fuori il sacco-salva e inizia a cercare di lavorare sopra le gambe di Deon. Come si muove, una nuvola di limo offusca l'immagine. Quando si posa, la testa di Deon si è staccata dal corpo e galleggia di fronte a Shaw.

Questo è totalmente inaspettato. Deon, come si è scoperto, non era completamente scheletrico. Invece di decomporsi, il suo cadavere si era mummificato in una composizione saponosa che ha dato massa e assetto neutro. E per qualche ragione, ma nessuno ha una spiegazione, il corpo si è staccato dal fango appena Shaw ha iniziato a lavorare su di esso. "Il fatto che il corpo fosse ormai saponificato, e non inchiodato al suolo, non era uno degli scenari a cui si fosse pensato," sospirò Shirley.

"Il corpo non doveva essere fluttuante". E 'molto più facile far scivolare in un sacco un corpo immobile piuttosto che un corpo galleggiante e sfuggente a 270 metri. Shaw inizia a frugare, e per la prima volta, emette un grugnito udibile di sforzo.

Herbst, ascoltando attentamente attraverso le cuffie, sente il disagio sempre crescente dalla respirazione di Shaw e sa che ci sono in arrivo possibili problemi. "Respira lentamente, respirare più lentamente", esorta ad alta voce. Guardando il video con le idee chiare, è difficile non chiedersi perché Shaw non si limitò ad abbandonare l'immersione.

Nel mese di ottobre, era ripartito per la superficie non appena la sua frequenza respiratoria era aumentata. Ora stava ansimando, e Deon, che era attaccato alla sagola, era in libera fluttuazione. Il corpo sarebbe stato tirato su in ogni caso.

"Tutte le opzioni previste richiedevano l'uso del sacco", spiega Shirley. "Fa quello che si era deciso" Eppure, quando Shirley ha visto per la prima volta il video, non riuscì a smettere di eccepire, "Lascia perdere, lasciare, abbandonare il corpo ora. E' libero e può salire."

Shaw, invece, risponde solo alla sua narcosi e alla sua determinazione a completare il lavoro. Continua a lavorare per il controllo del corpo, lasciando andare la sua luce da grotta, così da poter usare entrambe le mani. Deon ruota e si gira di fronte a lui, resistendo agli sforzi di Shaw di infilarlo nel sacco. Shaw è stato così per due minuti, e la sagola è apparentemente ovunque e si lega con la sua luce da grotta così Shaw si ferma per liberarla.

Uno speleosub non dovrebbe mai lasciare attrezzi galleggianti liberi. "E'una ricetta per il disastro", dice Shirley, che ha sempre rimpianto non essere stato presente quando Shaw ha detto a Hiles che avrebbe messo la luce di lato. "Non farlo", lo avrebbe avvertito.

Ora Shaw agisce confuso. Sta lavorando al tronco, cerca di mettere a posto i piedi. I suoi movimenti hanno perso lucidità. Dopo più di due minuti e mezzo di lavoro e di tre minuti e 49 secondi sul fondo Shaw, tira fuori le sue forbici, armeggiando per aprirle.

Il piano era di tagliare le cinghie delle bombole.

La frequenza respiratoria di Shaw continua ad aumentare. Improvvisamente l'immagine si perde sul fondo. Si arrampica di nuovo sul corpo in una nuvola di limo. I grugniti di sforzo e di rabbia sono dolorosamente frequenti.

Shirley e Herbst immaginano che il livello narcotico di Shaw fosse vicino a sei o sette martini. "Tu concentrati su una sola cosa. Non concentrarti su più cose", Herbs dice. "L'unica cosa che si fa è il tutto. E penso che per Dave è diventato il corpo, il corpo, il corpo".

Eppure, Shaw continua a controllare il tempo sul suo computer. Dopo cinque minuti e mezzo sul fondo, è consapevole del fatto che deve andarsene, ma non va lontano. Il video mostra la parte inferiore in movimento sotto di lui. Poi la progressione si ferma. La sua luce errante apparentemente si è attorcigliata alla sagola collegata alle bombole di Deon.

Shaw sa di avere preso qualcosa e si gira goffamente. Il suo respiro inizia a suonare disperato. Lui prova ad andarsene. Ogni respiro è ormai un grugnito acuto. Shaw si sforza di andare avanti di nuovo, ma è ancorato dal peso del corpo di Deon. Le cesoie sono ancora in mano, ma non ha mai tagliato niente. Il ritmo del suo respiro continua ad accelerare. Il tutto è così tragico e così doloroso per Herbst e Shirley che questi non potranno più vedere il video con il sonoro.

Ventuno minuti di immersione, i suoni iniziano ad affievolirsi. Dave Shaw, con un elevato livello di anidride carbonica in circolo, sta cominciando a svenire. Lui sta morendo. E 'straziante da vedere. Un minuto dopo non c'è più movimento.

Don Shirley è sopravvissuto a quel giorno, ma non è incolume. In camera iperbarica è stato sotto pressione a una profondità equivalente di 30 metri per ridurre le bolle di elio nella sua testa, dopo sette ore, era infatti disorientato e appena in grado di stare in piedi. Era così debole che Herbst lo ha trascinato su un materasso vicino al campo di polizia e Shirley riuscì a dormire proprio lì.

Nel corso delle prossime due settimane, ha subito dieci sessioni di camera camera iperbarica, per un totale di 27 ore di trattamento. Ci sarebbe voluto più di un mese prima che potesse pensare chiaramente o camminare lungo una strada affollata. "La prima volta che lo vidi, mi sembrava di essere precipitata all'inferno", dice Andre Shirley. "Non poteva camminare senza sostegno, e la sua mente è stata colpita. Sembra sano di mente, ma due minuti più tardi si dimentica di ciò che ha detto."

Shirley è migliorato col tempo, ma l'elio gli ha procurato un danno permanente che ha alterato il suo equilibrio. In maggio rifece la sua prima immersione con Peter Herbst in hovering protettivo a fianco. Chiuse gli occhi, si voltò e fece una capriola, e con sollievo scoprì che il Big Dive non aveva preso una delle cose che amava di più. "La grotta è un luogo dove vivo", ha detto Shirley.

Una settimana dopo la morte di Shaw, Gordon Hiles ha proposto il video nella guest house a Pretoria, dove Shirley era ospite durante la terapia iperbarica presso l'Ospedale di Eugene Marais, e Shirley lo ha finalmente guardato. "E 'stato difficile da vedere, ma volevo sapere in prima persona quello che era successo", disse. Più tardi sempre quel giorno, Shirley prese il video in ospedale, dove ha incontrato Herbst e il dottor Frans Cronje, direttore medico del Divers Alert Network meridionale, che sovrintendeva trattamento di Shirley e si occupava delle indagini ufficiali sugli incidenti. Hanno guardato il video su un grande schermo per ore e studiando attentamente ogni dettaglio.

Shirley era talmente concentrato su quello che stava guardando che iniziò a imitare la respirazione di Shaw. Poi, deciso a capire quello che è successo, si offre volontario per un esperimento insolito. Mentre Cronje osserva attentamente, Shirley sta seduto con un monitor di controllo della CO2 in bocca e le cuffie sulle orecchie, guardando il video di Shaw. Ogni volta che respirava Shaw, Shirley respirava. Alla fine sbuffando è arrivato a 36 respiri al minuto poco profondi ed estremamente rapidi.

"C'era una iperventilazione estrema", dice Cronje. "Un rebreather a quella profondità, sarebbe stato molto inefficace". La respirazione di Shirley è diventata molto distorta. Nel momento stesso in cui Shaw cercava di risalire e poi ha perso conoscenza, Shirley è stato anche sul punto di annebbiamento. Le sue mani erano deboli e lui riusciva a malapena a muoversi. Cronje ha concluso che Shaw era in accumulo di anidride carbonica ed infine è annegato.

Per portare la respirazione di Shirley di nuovo sotto controllo c'è voluta mezz'ora.

"Io in realtà sono morto con Dave," dice.

Nuno Gomes è l'ultima persona in vita oggi, che sa cosa vuol dire immergersi fino in fondo Hole Bushman, e lui capisce perché Shaw ha avuto problemi a reagire ad un oggetto che è diventato improvvisamente galleggiante mentre prima era ancorato. "Non puoi pensare a un nuovo piano mentre si è lì. Non funziona. La tua mente è annebbiata. Non è possibile farlo", ha detto Gomes. Ma si chiede anche se Shaw avrebbe dovuto fare questa immersioni. "Quando ha iniziato a mettere il corpo nel sacco e non ha funzionato, avrebbe dovuto immediatamente girarsi e uscire", ha detto Gomes.

Gomes è un subacqueo a circuito aperto, e la sua priorità è l'impostazione record. (Nel mese di giugno, ha recuperato il record mondiale di profondità, raggiungendo 318 metri nel Mar Rosso.) "Non ho pensato che valeva il rischio di perdere la vita per recuperare i resti di Deon Dreyer," dice con voce piatta.

In ogni caso, Gomes onora Shaw come un compagno caduto. "E 'stato un tuffo nobile, un tuffo eroico. Ha fatto quello che credeva, e devo dire che aveva un sacco di coraggio", ha detto Gomes. "Alla fine della giornata, ha ottenuto quello che voleva ottenere, anche se ha pagato con la vita."

Nessuno dei sub che erano con Shaw in Bushman's Hole può pensare che l'immersione sia stata imprudente. Come subacqueo di supporto Mark Andrews dice: "Se mi avesse chiesto sulle possibilità prima del tuffo, avrei detto che ci sono 99 probabilità di successo su cento, e un 1 per cento la possibilità che sarà lui a lasciare il corpo. E zero per cento che Dave non tornasse. "

Verna van Schaik, che viene criticata dalla gente perchè si sta spingendo troppo in profondità, è dispiaciuta che Shaw sia morto, ma non gli dispiace per lui. "Dave stava per tornare indietro", dice. "Il fatto che Deon fosse lì reso ha tutto più interessante e più emozionante. Dave conosceva i rischi. Essi erano i suoi rischi, e li ha presi".

Tutti i subacquei che c'erano quel giorno dicono di essere orgogliosi di Shaw. Dave ha fatto immersioni con un rebreather dove nessuno è mai stato prima. La gente non sapeva fino alla sua morte che cosa si può fare", dice Peter Herbst. "Duecento metri è stato un tuffo maledettamente profondo per un rebreather.

.....*omissis*....

Ann Shaw aveva sperato che il marito riposasse per sempre nel foro Bushman's. Quando Herbst l'ha chiamata per dirle che il suo corpo era stato recuperato, era del tutto snervata. Dopo qualche angoscia, ha deciso che le ceneri di Shaw devono essere sparse in Sud Africa, il luogo a cui era arrivato a tanto amore. Ann continua a vivere e lavorare a Hong Kong. Ogni tanto, quando ha un problema con il computer, o ha bisogno di aiuto in cucina, si ritrova a pensare: "Perché hai fatto questo a me? Perché ora devo fare tutto. Ma non è la rabbia che sente, solo la mancanza. "Lui aveva bisogno di immergersi, e che l'ho accettato", dice.

Shaw non è lontano, però. In una bella sera di maggio, Don e Andre Shirley hanno preso una bottiglia di vino e una piccola scatola di legno, sono andati fino alla cima di una montagna a poca distanza dalla loro casa. Sotto di loro le praterie pungenti di Mpumalanga fino all'orizzonte, e il fiume Komati scintillavano nella luce dorata. Accanto a un albero di fico selvatico, la coppia ha sollevato i bicchieri in un brindisi silenzioso. Mentre il sole si immergeva basso, hanno aperto la scatola e buttato le ceneri di Shaw nell'aria. Sono state sospese per un istante, una nuvola di un uomo.

Allora la terra africana li prese, e Dave Shaw era sparito.